

## Manifesto costitutivo di LeG, 18 novembre 2002, Milano

Libertà e Giustizia è nata dalla proposta di un gruppo di persone che si è costituito come comitato dei garanti. I loro nomi sono: **Gae Aulenti, Giovanni Bachelet, Enzo Biagi, Umberto Eco, Alessandro Galante Garrone, Claudio Magris, Guido Rossi, Giovanni Sartori, Umberto Veronesi.**

Il cammino di Libertà e Giustizia lo costruiranno i suoi aderenti e sono pertanto aperte le adesioni di tutti i cittadini che vorranno trovare in questa libera associazione lo strumento per mettersi al servizio degli altri e del proprio Paese.

Oggi tanti nostri concittadini non sono soddisfatti dello stato del Paese ma non trovano gli strumenti culturali per unirsi e cambiarlo, per contare insieme, per far valere il loro impegno civile. Perché il dibattito politico assomiglia spesso a una rissa o a uno spettacolo. Gli spazi di un confronto serio e moderno sono limitati e ristretti, gli ideologismi pesano ancora.

Libertà e Giustizia sarà il luogo per discutere serenamente, per creare occasioni di approfondimento e di documentazione sui fatti fondamentali che stanno mettendo in crisi la nostra democrazia. Libertà e Giustizia non è un partito, non vuole diventarlo e non punta a sostituire i partiti, ma vuole dare un senso positivo all'insoddisfazione che cresce verso la politica, trasformandola in partecipazione e proposta. Libertà e Giustizia vuole intervenire a spronare i partiti perché esercitino fino in fondo il loro ruolo di rappresentanti di valori, ideali e interessi legittimi. Vuole arricchire culturalmente la politica nazionale con le sue analisi e proposte. Libertà e Giustizia vuole essere l'anello mancante fra i migliori fermenti della società e lo spazio ufficiale della politica.

[www.libertaegiustizia.it](http://www.libertaegiustizia.it) - [pescara@libertaegiustizia.it](mailto:pescara@libertaegiustizia.it)



Non c'è una data che stabilisca quando la resistenza iniziò. Come scrisse Piero Calamandrei, semplicemente, «Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini». La lotta partigiana in Italia fu caratterizzata dall'impegno unitario di tutto il fronte delle opposizioni che il fascismo con la violenza e la persecuzione aveva tentato di stroncare con ogni mezzo. Cattolici, comunisti, liberali, socialisti, azionisti, monarchici, anarchici, trovarono intesa ideale e organizzativa sotto il comune obiettivo della democrazia e della libertà. È in quella scelta che si trovano le radici dell'Italia repubblicana. È grazie a quella scelta, infatti, che venne a costituirsi il Comitato di Liberazione nazionale che dopo la cacciata dei nazisti e dei fascisti fu la culla per il primo parlamento democratico e la fucina feconda della nostra **Costituzione**. L'ANPI nazionale, nato già nel 1945, e a Pescara come Comitato provinciale alla fine del 2010, è l'erede di quegli ideali, li pratica e li promuove nell'Italia di oggi.

[www.anpi.it](http://www.anpi.it) - [pescara@anpi.it](mailto:pescara@anpi.it)

Rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio e di Credito Agrario istituita a Loreto Aprutino nel 1871. Nasce formalmente nel 1992 (Fondazione Caripe), a seguito dell'applicazione della cd. Legge Amato. Persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo a favore della comunità locale, in un ruolo non di supplenza, ma di autentica sussidiarietà. Ha cambiato nel 2004 la propria denominazione in **Fondazione Pescaraabruzzo**. Negli ultimi anni e in maniera sempre più significativa, la Fondazione ha affiancato un'attività istituzionale di tipo *operating* a quella più tradizionale di tipo *grant-making*. Opera prevalentemente nei seguenti settori rilevanti: ricerca scientifica e tecnologica; educazione, istruzione e formazione; arte, attività e beni culturali; salute pubblica; promozione dello sviluppo economico locale.

[www.fondazionepescarabruzzo.it](http://www.fondazionepescarabruzzo.it) [fondazione@pescarabruzzo.it](mailto:fondazione@pescarabruzzo.it)



## FONDAZIONE ACCADEMIA D'ABRUZZO

**Dal sito internet della Fondazione Accademia d'Abruzzo (sintesi)**

L'Accademia d'Abruzzo è una organizzazione attiva nel settore scientifico-culturale presente sul territorio abruzzese dall'aprile 1989. Essa nasce a Pescara come organizzazione di promozione culturale e scientifica per poi dedicarsi alle dinamiche inclusive finalizzate alla ricaduta positiva sia a livello sociale che economico delle attività scientifiche, culturali, educative e di ricerca scientifica ed artistica da essa stessa realizzate. Nell'ottobre 2010 diviene Fondazione, acquisendo una nuova prospettiva di riferimento cosmopolita, una rinnovata capacità progettuale ed una scrupolosa gestione manageriale. Nel maggio 2011 le viene riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato e nell'ottobre 2011 è accreditata ufficialmente dalle Nazioni Unite quale partner italiano per le attività scientifico-culturali, conseguendo una testimonianza ufficiale internazionale della sua identità fra le più prestigiose al mondo.

[www.academiadabruzzo.it](http://www.academiadabruzzo.it) - [info@academiadabruzzo.it](mailto:info@academiadabruzzo.it)

## BIBLIOTECA PROVINCIALE



G.D'ANNUNZIO - PESCARA

**Dal sito internet della Provincia di Pescara (sintesi)**

La Biblioteca si occupa dell'acquisizione, accrescimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio informativo e documentario, con particolare attenzione al patrimonio librario e documentario del territorio, della cultura e dell'identità locale. Garantisce i servizi essenziali delle biblioteche (informazione, consultazione e prestito) progettando e attuando nuovi servizi tecnologicamente avanzati. Promuove e organizza attività culturali e aspira a esser luogo di incontro, di discussione e di promozione della lettura.

[www.provincia.pescara.it](http://www.provincia.pescara.it) - [servizi.biblioteca@provincia.pescara.it](mailto:servizi.biblioteca@provincia.pescara.it)

# DEMOCRAZIA ECONOMIA EUROPA

**DIBATTITI, STRUMENTI e PROPOSTE per il  
MONDO di OGGI**

**Alfio Mastropaolo** (Università di Torino)

*La democrazia è una causa persa? Paradossi di un'invenzione imperfetta*

Lunedì 22 ottobre 2012, ore 18:00 - sala Figlia di Jorio Provincia di PE  
Piazza Italia, 1, 65121 Pescara

**Lorenzo Del Federico** (Università G. D'Annunzio)

*Crisi economica, finanza pubblica e fiscalità: il problema del consenso*

Mercoledì 31 ottobre 2012, ore 18:00 - sala Figlia di Jorio Provincia di PE  
Piazza Italia, 1, 65121 Pescara

**Valerio Speciale** (Università G. D'Annunzio)

*Globalizzazione, competizione economica, modelli 'concorrenti' di regolazione dei rapporti di lavoro*

Venerdì 16 novembre 2012, ore 18:00 - sala Figlia di Jorio Provincia di PE  
Piazza Italia, 1, 65121 Pescara

**Edgardo Bucciarelli** (Università G. D'Annunzio)

*Come se nulla stesse per accadere: la terza crisi del mainstream economico*

Mercoledì 16 gennaio 2013, ore 18:00  
Sala convegni Fondazione Pescaraabruzzo  
C.so Umberto I, 83,4 piano, 65122 Pescara

**Nicola Mattoscio** (Università G. D'Annunzio)

*La competizione economica e finanziaria nel mondo contemporaneo*

Giovedì 24 gennaio 2013, ore 18:00  
Sala convegni Fondazione Pescaraabruzzo  
C.so Umberto I, 83,4 piano, 65122 Pescara

## DEMOCRAZIA ECONOMIA EUROPA

### Dibattiti, Strumenti e Proposte per il mondo di oggi

**Democrazia come bene da difendere**

**Economia come problema da affrontare**

**Europa come obiettivo da perseguire**

#### MISSIONE

LeG, associazione Libertà e Giustizia, è nata per l'esigenza di difendere e diffondere la Costituzione, ma la sua **missione** è sempre stata quella di **proporre "politiche"** quale contributo alla discussione nella società civile e con i partiti. Nella direzione di questa missione va annoverata la proposta del novembre 2011, lanciata da LeG nazionale, di contribuire alla futura piattaforma elettorale "progressista" e in cui si inserisce l'attuale iniziativa, "carta di LeG", per l'individuazione delle priorità politiche da sviluppare nella prossima campagna elettorale.

#### VISIONE

**L'Italia** si trova in una situazione drammatica di cui tutti siamo coscienti, o almeno lo dovremmo essere.

**NODI** in cui ci dibattiamo:

**Debito** pubblico al 130% del pil, oramai 2.000 miliardi di Euro (33.333,33 Euro per persona, neonati compresi).

**Spread** fra il 4,50 e 6,00% con tassi che rischiano di superare il 7% sul debito.

**Evasione** fiscale che fonti ufficiali stimano, conservativamente, in 250 miliardi di Euro.

**Corruzione** a tutti i livelli delle amministrazioni centrali e periferiche per cifre paragonabili a quelle dell'evasione.

**Mafia**, nelle sue diverse articolazioni, per un giro di affari criminali di oltre 250 miliardi di Euro.

**Sprechi** in tutti i settori dell'amministrazione pubblica, soprattutto nella gestione di enti locali e di beni pubblici come acqua, suolo, qualità dell'aria, frequenze.

**Demografia**, il dato demografico Italiano è sconsolatamente negativo, la natalità è di 1,2, con punte inferiori ad un figlio per donna fertile, e l'invecchiamento della popolazione ne è la conseguenza (il resto dell'Europa ha una situazione di poco migliore, l'intero occidente non cresce, è indispensabile l'apporto degli immigrati).

**Industria**, essa è in declino continuo dagli anni ottanta: la grande industria è stata dismessa, a cominciare dalla chimica per finire, in questi anni, con il settore auto; per il resto le ridotte e ridottissime dimensioni delle nostre imprese e la mancanza totale di innovazione hanno contribuito in modo fortemente negativo.

**Terziario**, è il settore che dagli anni ottanta è cresciuto dando l'impressione di compensare la costante riduzione industriale, ma è cresciuta all'ombra del settore pubblico, in modo frammentario e senza un progetto.

**Ambiente**: per l'ambiente i disastri sono una costante, l'attuale responsabile della protezione civile ha preannunciato per la fine estate - inizio autunno 2012 piogge e temporali con conseguenze disastrose anche a causa degli incendi dolosi che si susseguono incessantemente e troppe volte impunemente.

**Istituzioni, partiti e burocrazia** hanno talmente mal operato da essere percepiti come organizzazioni antidemocratiche, fonte di spesa e di inefficienza insopportabile, con l'aggravante della farsa estiva della legge elettorale; loro che dovrebbero essere i pilastri della democrazia.

**Giustizia**, è un capitolo a sé: l'inefficienza per costi, tempi e conseguenze su cittadini, consumatori e imprese è altissimo (è stato mai calcolato il costo per il sequestro giudiziario della durata di 7-10 anni di una qualsiasi opera?), gli interventi di riforma amministrativa sono stati inadeguati, non hanno permesso né la riduzione dei tempi né la certezza della pena. La giustizia soffre e fa soffrire, a mio parere, perché le leggi, sia dell'ordinamento civile che penale, non sono più adeguate ad un paese complesso e dinamico (un solo esempio: una legge si emenda, non si cambia, uno due tre enne emendamenti, in questo modo solo il leguleio di manzoniana memoria è autorizzato a dire la sua in tempi infiniti e, spesso, senza vera giustizia, la forma prevale quasi sempre sulla sostanza). È necessario un profondo rinnovamento delle leggi e, di conseguenza, del sistema giudiziario. Riforma in un quadro di riferimento europeo, che rafforzi l'autonomia del potere giudiziario, ma contemporaneamente siano meglio definiti compiti, ambiti di azione, responsabilità e **conflitti di competenza**.

**Scuola**, è la cenerentola italiana, nell'ultimo ventennio i ministri che si sono succeduti su sono accaniti nelle riforme senza costruito, l'ultima di stampo liberista, *evviva la scuola privata*, ha tramortito quella pubblica.

**Cultura**, "con la cultura non si mangia", chi sa per quanto tempo sconteremo questa affermazione, e sì che l'Italia è una miniera naturale di cultura che potrebbe sfamare ampi strati di popolazione.

**Sanità**, lo stato sociale, di cui la sanità è il pilastro, è in una fase di smantellamento, questo per politiche liberiste, *privato è bello*, e per insipienza di chi opponendosi al liberismo, partiti e sindacati, ha pensato bene di occupare e trarre vantaggio senza il benché minimo riferimento al bene comune.

**Finanza**, è il buco nero di tutto il mondo occidentale e di conseguenza dell'Italia. Il liberismo, che da oltre 30 anni, dai tempi di Reagan e della Thatcher, imperversa in occidente ha prodotto l'effetto perverso di creare un mondo finanziario a sé stante, svincolato da responsabilità, con l'unico obiettivo di speculare per fare soldi con i soldi, l'applicazione scientifica e macroeconomica della "catena di sant'Antonio". Il mercato globalizzato è dominato da questo tipo di finanza irresponsabile, e di una parte importante del sistema bancario ad esso collegato e/o connivente, tale da imporre politiche ai politici ed alle istituzioni statali. Le **bolle** finanziarie ed economiche, alla base di questa crisi e delle precedenti, sono una diretta conseguenza della finanza irresponsabile, ma nessuno sembra avere la volontà e/o il potere di intervenire.

**Lavoro**: è il nodo che ho messo per ultimo, è il più grande. È un problema enorme per i giovani. Ma coinvolge in modo pesante anche la generazione di mezzo e chi è prossimo al pensionamento. L'articolo 1 della nostra Costituzione forse può essere soddisfatto solo affrontando e dando soluzione ai nodi precedenti: meno debito e spread, zero evasione, corruzione, mafia, sprechi; demografia più sana, industria e terziario con più capacità di investire in innovazione e sviluppo, ambiente gestito attraverso la prevenzione e non con interventi emergenziali, istituzioni partiti e burocrazia all'altezza dei compiti del terzo millennio, giustizia giusta e rapida, scuola che formi il cittadino e fornisca strumenti per il lavoro, una cultura valorizzata come merita, sanità e stato sociale armonizzati allo sviluppo sostenibile, finanza regolamentata come strumento dell'economia (questa visione utopica è necessaria per il sopravvivere del cittadino e della democrazia).

**Tutti i "nodi"**, di cui ho accennato sopra, sono portatori di un impatto economico fortemente negativo, e sono arrivati al pettine tutti insieme.

**La crescita** è un paradigma non più proponibile, ricordo solo che essa non può essere infinita, perché le risorse sono limitate, e i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica), ex secondo/terzo mondo, con tassi di crescita a due cifre, sono fortissimi consumatori di qualsiasi risorsa.

**La democrazia** è fortemente depressa in Italia. Le cause sono i nodi elencati, che è un elenco non esaustivo. La democrazia rappresentativa è in crisi dagli anni ottanta. Nel 1992 l'implosione dei partiti e delle istituzioni ha avuto come conseguenza il ventennio berlusconiano, il populismo becero che stiamo ancora scontando.

**La decadenza**, il mondo occidentale è indubbiamente in una fase di decadenza, il dato che lo certifica è quello demografico.

**La guerra**: se il quadro abbozzato ha qualche fondamento, stiamo vivendo una situazione di guerra. Una economia di guerra, la guerra del terzo millennio, dove la morte non è cruenta ma pur sempre morte è, e i feriti sono tanti e si fanno notare ancora poco ma rappresentano un'incubazione sociale esplosiva. Ma la guerra fra chi? Fra i BRICS e l'Occidente. Una guerra che noi Occidente siamo destinati a perdere. Se i BRICS crescono l'Occidente deve calare. Anche perché, nel mondo globalizzato, altri vogliono crescere, l'Africa, i paesi arabi e altri ancora. Come già detto, le risorse planetarie non sono infinite ma finite. In questo scenario di guerra si inserisce la battaglia della **finanza globalizzata** (speculazione irridente) nei confronti della politica e delle Organizzazioni Statali.

**La VISIONE**, allora, su cui impostare l'azione politica, adesso, e per i prossimi decenni, quale deve essere?

**Una rivoluzione culturale!** La rivoluzione che permetta di ripensare il mondo, l'Europa e l'Italia senza miopie e senza egoismi con il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini. L'alternativa è, probabilmente, il caos oppure una decadenza rapida verso uno stato di povertà, dipendenza e nessuna democrazia.

**Lo sviluppo sostenibile**, è l'espressione che dobbiamo imparare a coniugare, lo strumento che ci dovrebbe aiutare a: mantenere una buona democrazia, conservare un buono standard di benessere, diminuire il divario ricchi-poveri, salvaguardare l'ambiente, conservare i beni comuni. Affrontando, in contemporanea, tutti i nodi al pettine.

**Le priorità politiche devono essere conseguentemente:**

**1) SVILUPPO SOSTENIBILE** è, forse, **la priorità** di un programma di lungo periodo, non solo per le elezioni che incombono, di una politica progressista e riformatrice.

**2) EUROPA** è l'altra **priorità** di un programma di lungo periodo. L'Italia, nel mondo globalizzato, ha un ruolo e peso irrilevante. Solo una dimensione Europa ha qualche peso sullo scacchiere globale. Dopo il varo faticoso dell'Euro il processo di integrazione è praticamente regredito. La crisi finanziaria-economica, che dura dal 2008, ha, pericolosamente, fatto esplodere le "fragilità" di nazioni, soprattutto mediterranee, e gli "egoismi" delle nazioni germaniche. I Piigs hanno vissuto al di sopra delle loro possibilità, combinandone di tutti i colori. I germanici hanno speculato in ogni settore, ignorando completamente la "mancanza di virtù" dei Piigs. L'equilibrio, fragile, si è rotto. La situazione europea è preoccupante. La percezione dell'Europa, da parte di un sempre maggiore strato di cittadini, è di una organizzazione lontana, burocratica e inutilmente regolamentare. Europa = tecnocrazia. **PACE**, non è solo una parola, è un fatto che in Europa, in modo quasi generalizzato, dura dal 1945. È necessario ritrovare la progettualità di Jacque Delors, la sua visione e la capacità rendere realizzabili le idee. Ciò in modo particolare da parte dell'Italia, socio fondatore e patria, fra gli altri, di Altiero Spinelli. **L'Europa dei cittadini** è l'obiettivo da perseguire che deve essere a base dell'Europa Politica e compiutamente **FEDERALE**. E, insieme, costruire il "**cittadino europeo**".

**3) LAVORO**, è il terzo corno della rivoluzione culturale. Il lavoro, che è, insieme alla giustizia sociale, una necessità primaria ed un "valore" in sé, è affrontabile concretamente solo entro una visione di sviluppo sostenibile e di Europa Politica Federale.

#### PROGETTO

Il progetto che il "circolo Libertà e Giustizia Pescara-Abruzzo" si pone è quello di **contribuire** alla presa di coscienza del "cittadino europeo" offrendo al dibattito dei cittadini strumenti conoscitivi, approfondimenti e proposte per il **MONDO di OGGI**.